

Case pubbliche, l'ira degli inquilini «Così ci cacciate da Venezia»

Manifestazione davanti all'Ater. Il presidente: stiamo discutendo con la Regione

VENEZIA Coppie giovani, anziani, mamme con bambini. Erano in 150, ieri, a manifestare davanti la sede Ater di Venezia contro i nuovi parametri previsti dalla legge regionale sugli alloggi pubblici. Il sit-in di protesta, organizzato da Rifondazione comunista, ha richiamato inquilini arrabbiati da Sacca Fisola a Bissuola, per l'aumento dei canoni legato all'introduzione del tetto Isee (20 mila euro) che ha avuto per molti come conseguenza un «avviso» si sfratto entro due anni se non rientrano nei parametri. «Mi hanno aumentato l'affitto da 280 a 410 euro - dice Nicoletta Pitteri, assegnataria di un alloggio a Sacca Fisola - e già è uno scandalo. Poi mi è stato detto che supero il nuovo tetto Isee di 6 mila euro e che quindi entro due anni dovrei andarmene o abbassarlo. Vivo con mio marito. Cosa dovrei fare? Separarmi per mantenere la casa?». Nicoletta Pitteri non è l'unica infuriata. Perché con il tetto Isee così basso basta la liquidazione della pensione, un risarcimento, una piccola eredità per ritrovarsi fuori parametro. E infatti gli assegnatari degli alloggi

sono 7.565, di questi 1.282 superano il tetto Isee dei 20 mila euro e hanno ricevuto la lettera di «avviso». A loro si aggiungono i 739 assegnatari (su 4.581) che l'hanno ricevuto dal Comune di Venezia. Non solo, con i nuovi parametri 6.170 inquilini Ater hanno subito un aumento del canone d'affitto, la maggior parte (4.378) in media di 50 euro al mese fa sapere Ater. E' vero che ci sono anche quelli che hanno avuto una diminuzione ma sono 1.395 (la maggior parte, 1200, con un calo medio di 100 euro al mese).

Fatto sta che ieri in tanti hanno urlato la loro rabbia («Così ci state cacciando da Venezia») in una manifestazione che ha visto anche la partecipazione dell'Assemblea sociale per la casa che domani, alle 18.30 al centro anziani di Santa Marta, organizzerà un incontro per parlare della nuova legge e pianificare l'imminente manifestazione regionale. Incontro che si terrà in contemporanea con quello che si svolgerà in via Buccari a Mestre, sede di Rifondazione. Che, sulla nuova legge Regionale, sta mantenendo una li-

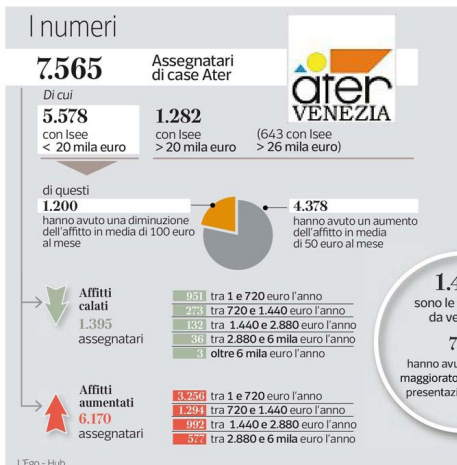
nea dura. «Chiediamo il ritiro della legge - ha ribadito ieri il segretario regionale di Rifondazione Paolo Benvegnù - Nel corso delle assemblee gli inquilini hanno poi deciso che pagheranno il vecchio canone anche per sostenere chi, alla luce degli aumenti, non ce la fa a pagare». Una questione spinosa su cui Ater non ha tardato ad intervenire «Chi sta fornendo agli inquilini, preoccupati e confusi, l'indicazione di violare la nuova legge regionale e non pagare i nuovi canoni di affitto - ha replicato il presidente di Ater Venezia Raffaele Speranzon - si deve anche assumere la responsabilità di quanto sta dicendo perché applicarsi un'autoriduzione dell'affitto significa maturare della morosità, e dopo quattro mesi consecutivi l'Ater dovrà avviare per queste persone il procedimento di decadenza del diritto a rimanere nella casa pubblica con conseguente azione di sfratto». L'auspicio è che la situazione possa essere risolta con modifiche che dovrebbero uscire dal Nucleo tecnico di analisi istituito dalla giunta regionale per tutti i casi in cui l'aumento del canone è di almeno il 30%. Sul tavolo

della discussione con la Regione c'è anche il tema della specificità lagunare, già afflitta da problemi di spopolamento. «L'obiettivo è garantire un alloggio a condizioni di favore a chi ne ha bisogno, accompagnando gli inquilini con maggiori possibilità economiche a rivolgersi al libero mercato - ha concluso Speranzon - In un territorio come quello veneziano va però tenuto in considerazione che il mercato libero è mediamente più alto rispetto ad altre zone. Per questo abbiamo chiesto che venga presa in considerazione la specificità del contesto».

Matteo Riberto

Benvegnù
La legge va ritirata. Gli assegnatari hanno deciso di pagare il vecchio canone per aiutare chi non ce la fa con l'affitto

Speranzon
Chi si autoriduce l'affitto rischia molto perché risulta moroso e dopo 4 mesi parte l'iter della decadenza



Peso: 52%